



Riserva naturale Parco dell'Aniene e la sua biodiversità



Cosa è un Parco



Cosa è l'Aniene



Cosa è la biodiversità



Cosa è un Parco

È un Area protetta, (per legge statali oppure regionali) La riserva naturale valle dell'Aniene è stata istituita con L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2) .

Lo scopo principale di un parco è la conservazione degli ambienti naturali, quelli di elevato valore scientifico e culturale. E' la conservazione e il mantenimento del livello di biodiversità presente, le caratteristiche del paesaggio e le risorse culturali presenti in essa.

La riserva naturale Valle dell'Aniene è un'area naturale protetta della regione Lazio, sita nella periferia nord-est di Roma.

La Valle dell'Aniene comprende una striscia di terreno lunga 8 chilometri e larga tra i 100 e i 1200 metri a cavallo del fiume Aniene circa (650 ettari) e all'interno di quartieri ad altissima densità abitativa come il quartiere Salaria, Nomentano, Montesacro e Tiburtino.



Cosa è l'Aniene

L'Aniene è un fiume del Lazio che nasce da Capo Aniene o Sorgente di Riglioso e si trova a 1200 m s.l.m. sul versante meridionale del Monte Tarino (1959 m) e dopo 98,5 km (letto del fiume) bagna Roma e va a sfociare nel Tevere.



Cosa è la biodiversità

La diversità biologica (o biodiversità) è la varietà di organismi viventi nelle loro diverse forme presenti sul pianeta.

Una molteplicità di specie che in relazione tra loro creano un equilibrio fondamentale per la vita sulla terra

Un esempio è: il 70% di tutto il cibo che mangiamo dipende dalle api.



Cosa troviamo nella Riserva del Parco dell'Aniene

I confini della Riserva vanno dai Prati Fiscali al fosso della Longarina ai margini di quartieri come Monte Sacro, San Basilio, Pietralata.

All'interno del suo territorio si possono individuare tre aree di grande importanza naturalistica:

- l'area umida della Cervelletta
- l'area Fluviale (il parco dell'Acqua Sacra)
- il Parco delle Valli



Geografia

L'Aniene è un fiume, perciò troveremo numerose anse, tratti pianeggianti e zone umide.

Il fiume percorre il parco per circa 8 km.

Forma le cascate di Trevi e di Tivoli ed ha sorgenti utilizzate per l'approvvigionamento idrico di Roma (Acqua Marcia).



Storia

Intorno ai fiumi si costruiscono le città (l'area conserva testimonianze storico-archeologiche di grande interesse; tra queste, le due ville romane di via Tili e di Ripa Mammea e i due ponti Nomentano e Mammolo (il nome del ponte deriva da Mammea la moglie dell'imperatore romano Severo Alessandro (222-235 d.c). All'interno del parco sono presenti diverse torri medievali di avvistamento e di controllo del fiume, di particolare rilevanza storica è il comprensorio della Cervelletta, un complesso fortificato arroccato sulla rupe tufacea, caratterizzato da un'alta torre merlata del XII secolo, circondata da diverse strutture di tipo residenziale e agricolo, edificate tra il XVI e il XVII secolo.



Geologia (studio della terra)

Il territorio è costituito da un terreno in maggior parte ricoperto dai prodotti emessi da antichi vulcani (piroclastici come tufi e pozzolane)

Questi prodotti sono stati utilizzati fin dall'antichità come materiale da costruzione. Perché?

Ci sono antiche cave di tufo, attive fin dal II secolo a. C. il cui sfruttamento era legato alla possibilità di usare il fiume come via di trasporto (basso corso dell'Aniene, tra Pietralata e Salone)

Dalle cave tiburtine lungo l'Aniene arrivava a Roma, tramite battelli, il travertino



Fauna

Seguendo le anse del fiume s'incontrano

il martin pescatore

l'airone cenerino

Il merlo acquaiolo

Cosa hanno in comune questi animali?

Amano le zone umide d'acqua dolce, le cave d'argilla, le
aree lagunari e le valli da pesca

Si nutrono di pesci in prevalenza o piccoli insetti

Si muovono bene nell'acqua



Fauna

Il granchio di fiume

Vive in tane scavate lungo le sponde di ambienti acquatici (canali, fossati, torrenti, e può momentaneamente lasciare i corsi d'acqua e addentrarsi sulla terraferma per decine di metri.



Il rospo comune

Vive in aree umide con vegetazione fitta ed evita ampie aree aperte



Fauna

Il riccio

Si nutre di insetti, lombrichi, molluschi, bacche, rettili e anche giovani topi. Sono attivi al crepuscolo e di notte, il giorno restano all'interno del nido



Il biacco

Predilige ambienti aridi, aperti con buona vegetazione. Durante le ore più calde della giornata, così come di notte, si nasconde sotto sassi o cespugli. Si nutrono di lucertole, mammiferi, nidiacei di uccelli, serpenti (anche vipere) e rane.



Fauna



Individuo adulto di salamandra pezzata
(Foto di Andreas Meyer, <http://www.karch.ch/>)



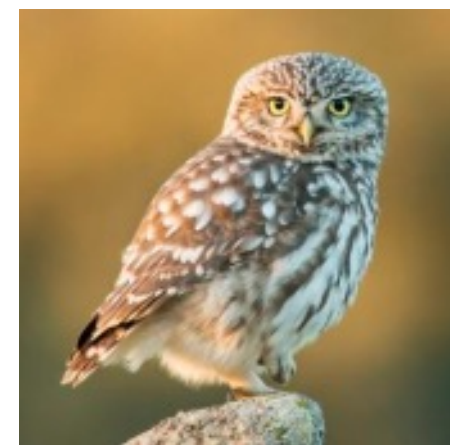
Esemplare adulto di tasso
(Foto di Peter Trimming
<https://commons.wikimedia.org/>)



Esemplare di istrice
(foto di Liné1, https://commons.wikimedia.org)



Esemplare di volpe rossa
(foto di Joanne Redwood, [iNaturalist.org](https://www.inaturalist.org/))



Flora

Una variegata vegetazione costituisce il Parco



Pioppi



Salici



La cannuccia di palude



Flora

Una variegata vegetazione costituisce il Parco



La tifa



Lenticchia d'acqua

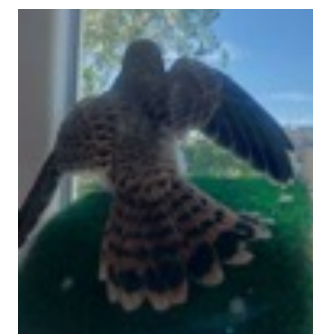
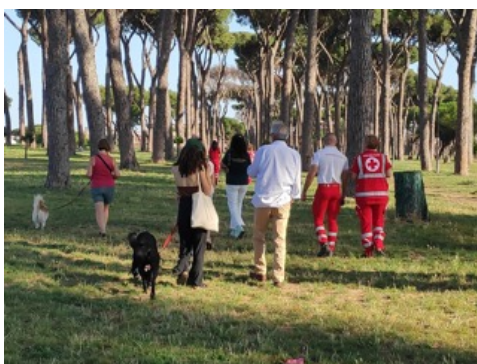


Il ghiacciolo acquatico

Cosa hanno in comune queste piante? Amano le zone umide.



Cosa facciamo



Semplici regole per rispettare il parco ed il suo ambiente

Non disturbare gli animali

Dai più piccoli a quelli più grandi, la fauna deve essere rispettata e salvaguardata. Se si incontra un animale è importante non disturbarlo, spaventarlo o avvicinarlo, e non dargli da mangiare. In caso di animali feriti e impossibilitati a muoversi si suggerisce di contattare i Carabinieri Forestali.



Rispettare i boschi a partire dalla flora

Rispettare i boschi significa rispettare ogni elemento e preservare la sua biodiversità, quindi non bisogna rompere o strappare la vegetazione, né portare via nulla. In caso di raccolta di prodotti forestali stagionali non legnosi, come funghi e tartufi, le norme possono variare da territorio a territorio: prima di compiere qualunque azione è bene informarsi.



Semplici regole per rispettare il parco ed il suo ambiente

Non accendere fuochi e fare attenzione nelle aree predisposte

Anche all'interno delle aree organizzate è necessario avere alcuni accorgimenti: bisogna fare attenzione al vento, che potrebbe sollevare le braci e disperderle, e assicurarsi di spegnere il fuoco con cura prima di allontanarsi.

NON ACCENDERE
FUOCHI E FARE
ATTENZIONE NELLE
AREE PREDISPOSTE



Non lasciare tracce del tuo passaggio e non abbandonare i rifiuti

I rifiuti abbandonati nei boschi costituiscono un rischio per la salute in caso di incendio e per giunta possono innescare o alimentare i fuochi, tra tutti i pericolosissimi mozziconi di sigaretta. Per sopperire alla mancanza di cestini all'interno delle zone naturali e forestali, è buona regola avere sempre con sé un sacchetto nel quale riporre i propri rifiuti per poi gettarli nelle apposite aree.

NON LASCIARE TRACCE
DEL TUO PASSAGGIO E
NON ABBANDONARE I
RIFIUTI



Fare la propria parte

Camminando in mezzo alla natura può capitare di imbattersi in bottiglie, lattine o rifiuti di altro genere lasciati da chi ci ha preceduto. Fare la propria parte e rispettare boschi e foreste significa anche rimediare agli errori altrui, raccogliendo ciò che le altre persone hanno abbandonato

FARE LA PROPRIA
PARTE



Che possiamo fare tutti noi per rispettare l'ambiente ogni giorno?

Ogni rifiuto al suo posto

Quando siamo a casa o fuori casa facciamo attenzione a buttare nei cestini corretti i nostri piccoli rifiuti



Utilizziamo bene l'energia

Spegniamo le luci quando non ci servono davvero o quando usciamo da una stanza e per es. non tenere la porta del frigorifero troppo aperta



Non sprechiamo le risorse

Chiudi il rubinetto mentre ti lavi i denti



Che possiamo fare tutti noi per rispettare l'ambiente ogni giorno?

Riusiamo la carta

Carta e cartone sono le cose che buttiamo via in maggiore quantità: in media, una persona usa e getta via 55 kg di carta all'anno. Ogni anno, circa 4 milioni di alberi vengono tagliati per rifornire l'industria della carta. Se si producesse solo carta riciclata, si consumerebbe inoltre il 68% di energia in meno e circa la metà di acqua.



Mangiamo frutta e verdura di stagione

Una alimentazione sostenibile significa:

consumare prodotti di stagione, regionali e biologici, poca carne e altri prodotti di origine animale imparare a riconoscere i prodotti regionali e biologici dalla confezione conoscere la stagionalità di alcuni frutti e alcune verdure.



Costruiamo l'orto in casa

Tagliate la base delle verdure e mettetele in un bicchiere con poca acqua

Dopo pochi giorni vedrete nascere la nuova pianta.

sedano

bietola

lattuga

finocchi

cipolle

porri



Video

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/giornata-mondiale-della-terra-i-consigli-di-pika-palindromo-il-pianeta>

